

Ancora polemiche sull'ex macello occupato

Pubblicato: Giovedì 6 Dicembre 2012



«A distanza di quasi un mese Porro **non ha ancora firmato l'ordinanza di sgombero** dell'ex macello di via don Monza». Nuova critica del coordinatore provinciale del Pdl, **Lara Comi**, nei confronti del primo cittadino Luciano Porro per la gestione [dell'occupazione della casa di via Don Monza](#), avvenuta circa un mese fa da parte del **Comitato autorganizzato saronnesi senza casa**. Struttura per cui la giunta [ha già approvato un progetto esecutivo](#) per il quale l'amministrazione sta reperendo i fondi necessari ad avviare il cantiere.

Proprio su questo punto [erano intervenuti anche i ragazzi che occupano la casa](#) chiedendo al sindaco **dove si sarebbero recuperate le disponibilità finanziarie**. «Non è affar loro dove recuperiamo i soldi – ha risposto il sindaco -. Quella struttura è destinata **al centro diurno per disabili "Ai Bruchi"**, saranno venduti gli spazi della loro attuale sede e con il ricavato sistemeremo la casa di via Don Monza. **Non è un'operazione immediata, ma è questa la direzione**. I ragazzi lascino libera la casa».

Ora, in tale situazione, si innesta l'intervento di **Lara Comi**: «Il sindaco è all'impasse e non si spiega, visto che la proprietà è pubblica e la perseguibilità del reato è d'ufficio e non c'è bisogno della querela di parte. Dunque i top secret del caso non sono ammessi – spiega l'europarlamentare -. Tanto più che con il rischio neve potrebbero crearsi situazioni pericolose, visto che lo stabile non rispetta le norme di sicurezza. Ben venga il dialogo, e **ha fatto bene il sindaco a parlare con gli abusivi**. Ma poiché ha ricevuto come risposta un no secco al rilascio dell'edificio, occorre passare ai fatti. Porro, pertanto, si dia una mossa, la vicenda è nella sue mani».

«Ci fa piacere – sottolinea Comi – che il sindaco Porro abbia predisposto una delibera **per un progetto di conversione dell'ex macello in un centro di aiuto per ragazzi in difficoltà**. Ma è assurdo che si debbano attendere delle occupazioni abusive per schiodare il sindaco dalla sedia e mettere in atto progetti di riqualificazione di edifici pubblici dismessi. E i recenti volantini diffusi dagli abusivi che ironicamente **ricordano come i soldi saltino fuori solo dopo queste intrusioni**, pur deprecabili, dicono a loro modo una verità e affondano il coltello nella piaga.

Serve una politica volta al recupero di tutte le aree abbandonate per rilanciare i servizi ai cittadini ed evitare che portino degrado e insicurezza. Se c'è, il sindaco batta un colpo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it